



Istituto Statale di Istruzione Superiore
“ANTONIO SERRA”



SEDE CENTRALE: 80134 Napoli – Via Trinità delle Monache, 2 – tel. +39 081 5512968 – fax +39 081 5514888
SUCCURSALI: 80134 Napoli – Viale Troise – tel.081 5448930/5643043 – 80135 Napoli Piazza Gesù e Maria, 25 – tel. 0815446217
COD.FISC.: 80027760638 – COD.MECC.: NAIS05200T - www.isisserra.gov.it – nais05200t@istruzione.it

Proposta di Piano Territoriale per l’Inclusività

-Ambito territoriale: Distretto 47, ASL Napoli 1- Distretto sanitario n. 31, Il Municipalità Comune di Napoli

-Istituzioni scolastiche dell’ambito territoriale contattate con le quali è stata concordata la proposta di candidatura dell’Istituto a sede di CTI

- ✓ **ISIS A. SERRA (capofila)**
- ✓ Istituto Comprensivo 9 C. D. “Cuoco-Schipa”
- ✓ I.S.I.S. Margherita DI SAVOIA
- ✓ Istituto Comprensivo “Casanova- Costantinopoli”
- ✓ Liceo G. B. Vico
- ✓ I. S. Casanova

-Obiettivo della rete: creare un Centro Territoriale che operi come supporto di informazione, scambio, formazione, documentazione, gestione dei sussidi, delle attrezzature, del personale, delle strutture, funzionali all’inclusione degli alunni con BES nella scuola e nel territorio.

-Risorse interne e collaborazioni : Le scuole appartenenti alla rete possono contare su diverse risorse interne (docenti formati su disabilità, DSA, BES, ascolto, counselling, metodologie didattiche inclusive, uso di strumenti informatici), sul supporto del **GPA della II Municipalità** (Gruppo Tecnico Integrato dedicato alle problematiche dell’adolescenza, promosso dal Comune di Napoli in collaborazione con **l’ASL Na 1** Centro- Dipartimento Socio-Sanitario, l’Ufficio Scolastico Regionale per la Campania ed il Centro di Giustizia Minorile), sulla consulenza del **Centro SInAPSi** (Servizi per l’Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti-**Università degli Studi di Napoli “Federico II”**), sul contributo dell’U.O. di Psicologia Clinica e dell’Età Evolutiva, ASL NA 1 Distretto 31, sull’appoggio della Municipalità (**Avvocata Montecalvario Mercato Pendino Porto S.Giuseppe**) e dell’**ASL NA 1- Centro. Direzione Sanitaria Distretto 31**. Sono agli atti dell’Istituto le manifestazioni di interesse degli Enti e delle Istituzioni menzionati.

-Punti forti della rete : i punti forti della rete sono rappresentati dalle caratteristiche della sua architettura che si struttura in continuità verticale e orizzontale in quanto

- ✓ interessa scuole che appartengono ai diversi cicli d’istruzione e - nell’ambito delle scuole secondarie di secondo grado - diverse tipologie d’istituti.
- ✓ si fonda su una stretta collaborazione con i Servizi, gli Enti e le Istituzioni territoriali
inoltre
- ✓ può contare sul coinvolgimento di figure altamente specializzate nel campo della formazione di soggetti con BES (**Centro SInAPSi- Università degli Studi di Napoli “Federico II**) e sulla collaborazione delle professionalità afferenti al **GPA della II municipalità** (psicologi, neuropsichiatri, educatori, pedagogisti, assistenti sociali..)

Condizioni territoriali

Il territorio, noto per le sue condizioni di difficoltà e forte disoccupazione, è inserito in un’area urbana densamente abitata e con alta natalità, con problemi di micro-criminalità, scarse risorse, con una forte presenza di cittadini extra-comunitari. Vi operano diverse associazioni che hanno lo scopo prevalente di venire incontro ai bisogni specialissimi di ragazzi a rischio.

Dal confronto interno alla rete è emerso che

-lo svantaggio socio-economico, il disagio linguistico-culturale e le problematiche comportamentali accomunano gli studenti delle diverse scuole

- gli abbandoni sono elevati

-nel corso degli ultimi anni è in percentuale aumentato il numero di allievi disabili con gravità che si iscrivono ai corsi di studi superiori

-è prevalente la disabilità psico-fisica

- la rilevazione di disturbi specifici di apprendimento non è sempre tempestiva

Attività che possono essere promosse per il successo formativo di tutti gli alunni del territorio

Una scuola inclusiva non si muove nella condizione di emergenza, in risposta al bisogno di un alunno con delle specificità, ma opera costantemente, anche sul piano del miglioramento organizzativo, perché nessun alunno si senta come non appartenente, non pensato e quindi non accolto.

*Le attività che vanno promosse per il successo formativo di tutti gli alunni del territorio devono essere tese a **creare abitudini di lavoro inclusivo.***

1) Organizzare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sostenere la crescita professionale degli insegnanti e di tutti gli operatori della scuola è strumentale alla qualità del servizio scolastico e, in particolare, al miglioramento dei livelli di apprendimento e di inclusione degli alunni, attraverso innovazione, ricerca e riflessione.

L'approfondimento va attuato a tre livelli:

- Teorico
- Metodologico-didattico
- Tecnologico

La formazione è legata alla **strutturazione di percorsi formativi inclusivi per una rifondazione della didattica a partire dai BES.**

2) Coinvolgere le famiglie e la comunità

- Coinvolgimento della famiglia con interventi di: **informazione, formazione, ascolto.**
- Coinvolgimento della comunità vuol dire non solo attivare i servizi esterni necessari, ma la comunità scolastica nel suo insieme. Nel lavoro in rete significa:
 - ✓ individuare le professionalità interne più idonee ad affrontare le problematiche emergenti per esperienza e formazione
 - ✓ organizzare un flessibile utilizzo delle risorse umane e delle strutture
 - ✓ valorizzare le buone pratiche e il know-how individuale
 - ✓ curare i casi complessi programmando e realizzando interventi integrati
 - ✓ formare studenti più grandi al tutoraggio ed alla solidarietà
 - ✓ coinvolgere le professionalità del GPA II municipalità, dell'Università, delle Associazioni, degli Enti e delle Istituzioni del territorio

3) Realizzare progetti di inclusione

- Organizzare *laboratori* metodologicamente fondati, tarati didatticamente e pedagogicamente sulle varie situazioni segnalate degli alunni con BES sulla base del criterio della "speciale normalità", tenendo conto di gruppi target di allievi in relazione ai bisogni:
 - ✓ ragazzi che presentano difficoltà di apprendimento:
 - didattica personalizzata, insegnamento di pratiche cooperative e metacognitive
 - ✓ alunni stranieri di recente immigrazione:
 - peculiari necessità di rinforzo linguistico

- ✓ allievi con disabilità:
 - interventi integrati
 - ampliamento dell'offerta formativa, con percorsi efficaci e di senso, anche con valore orientativo
- ✓ allievi che manifestano disagio relazionale e comportamentale:
 - riferimenti e cura all'interno del gruppo classe per evitare il radicarsi di comportamenti – problema
 - counselling individuale
- ✓ allievi che necessitano di istruzione domiciliare:
 - collegamento con compagni ed insegnanti grazie al sistema della videoconferenza ed all'uso delle TIC.

IL C.T.I.

In relazione a quanto sopra esposto il Centro Territoriale si propone come “nucleo aperto” che offre servizi e sostiene iniziative per favorire la partecipazione di tutti e di ciascuno alla vita scolastica:

A) Counselling:

- Consultazione Psicologica individuale
- Spazio di ascolto di gruppo
- Informazione e sensibilizzazione su aspetti specifici inerenti i BES

B) Attività di intervento didattico-educativo:

- formulazione di ipotesi di intervento pedagogico;
- interfaccia con i docenti per elaborare strategie di intervento atte a rimuovere ostacoli, affrontare comportamenti-problema, individuare modalità di valutazione equipollenti
- laboratori, progetti inclusivi

C) Formazione (di docenti, di studenti più grandi al tutoraggio...)

D) Studio e documentazione sui modelli e sulle pratiche di inclusione, **condivisione in rete**

E) Supporto specializzato (per i DSA ; -per la disabilità ; -per altri BES) per favorire l'inserimento degli studenti con BES nella vita scolastica

COMITATO TECNICO : si compone dei Dirigenti Scolastici dei singoli istituti aderenti alla rete, dei referenti individuati all'interno di ciascuna scuola e si arricchisce di professionalità appartenenti all'Università, all'ASL, al GPA, alle associazioni, ai Servizi Sociali, ad altre istituzioni territoriali, individuate di volta in volta, in rapporto alle questioni da affrontare.

RISORSE AGGIUNTIVE: fermo restando il miglior utilizzo delle risorse umane e strumentali esistenti all'interno della rete, la richiesta di risorse finanziarie aggiuntive finalizzate all'inclusione è legata alle effettive esigenze emergenti in relazione ai bisogni (figure specializzate, consulenze...) e collegata all'approvazione della struttura del CTI.

QUADRO SINTETICO DEI COMPITI del CTI

1. Compiti di informazione	<ul style="list-style-type: none">○ inclusione scolastica e sociale○ orientamento finalizzato all' inserimento lavorativo○ servizi sociali territoriali
2. Compiti di acquisizione/gestione delle attrezzature e dei sussidi didattici. Uso di strutture	<ul style="list-style-type: none">○ gestione di acquisti, prestiti, scambi di attrezzature, uso di laboratori, palestre, spazi dedicati
3. Compiti di consulenza/supporto	<ul style="list-style-type: none">○ sportello di assistenza a genitori e operatori scolastici sui BES○ Attivazione di un centro di documentazione
4. Compiti di utilizzazione del personale	<ul style="list-style-type: none">○ individuazione dei bisogni e formulazione di proposte per l'utilizzo ottimale delle risorse umane e professionali○ individuazione di figure di supporto specializzate
5. Compiti di formazione permanente	<ul style="list-style-type: none">○ formazione dei genitori○ formazione del personale Docente○ formazione del personale ATA

Napoli, 10 luglio 2013

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Annamaria Ceccoli